



Anno 9°
Vol. 2°
N. 21.

RIVISTA
DELLA SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI
E BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE PREALPINA

28
Febbraio
1910.

La S. E. M. nel 1910

IL PROGRAMMA.

Il nuovo Consiglio ha ascoltato attentamente tutte quelle obiezioni, proposte, raccomandazioni che numerosi soci hanno esposto nell'ultima Assemblea Generale, ha, poi, nel proprio seno, ricercata la via per la quale proseguire sulle migliori tradizioni della Società, esaminate le proprie forze e le energie sociali e viene oggi dinanzi a voi con codesto suo programma di lavoro per 1910, nella grata speranza di condurlo a compimento coll'aiuto e la solidarietà affettuosa dei soci, dei quali confida rappresenti le aspirazioni ed il pensiero.

GITE SOCIALI.

Di codesta principalissima manifestazione del Sodalizio eccovi il programma annuale:

Febbraio 12-13 — Gita di Sabato Grasso - **Sacro Monte di Varese e Campo dei Fiori** - m. 1227.

Marzo 26-27-28 — Passeggiata turistica da **Locarno** per **Centovalli a Malesco** e **S. Maria** in Val Vigezzo e ritorno a Cannobio per Val Cannobina.

Aprile 16-17 — **M. Cancervo** m. 1841 (Val Brembana).

Maggio 1 — Marcia Ciclo Alpina alla Capanna Pialeral (Targa delle Grigne)

» 14-15-16 — **M. Gleno** m. 2883 (Val Seriana) **Bondione - Capanna Barbellino.**

Giugno 4-5 — Marcia di resistenza con itinerario da destinarsi.

» — Partecipazione, nel giorno che verrà fissato, al Congresso della Federazione Prealpina a Gargnano (Lago di Garda).

Luglio 16-17. — **Rifugio G. D. Ferrari** in Val Bognanco - Ascensione alla **Cima di Gezza** - m. 2661 (Ossola).

Agosto 13-14-15 — Commemorazione del compianto Socio Paolo Adami al **Pizzo Suretta** - m. 3027 - Inaugurazione del Ricordo sul luogo della disgrazia - **Giogo dello Spluga** - Alpi Retiche.

Settembre 7-8-9-10-11 — Ascensione al **Breithorn** (m. 4166) salendo da Val Challand-Ayas, scendendo a Valtournanche.

Ottobre 15-16 — **M. Limidario** m. 2189 (Prealpi Verbanesi).

Novembre 5-6 — Ciclo Alpina Sociale ai **Corni di Canzo** m. 1372.

Dicembre 6-7-8 — Grande gita invernale di S. Ambrogio - **Monte Mucrone** (Biellese) m. 2337

Dicembre 31 e Gennaio 1 — Capo d'anno in montagna - **Lago d'Elio** e **M. Borgna** (Lago Maggiore - Prealpi Ticinesi).

Gennaio 1911 - 14-15 — **Monte Cornagiera** m. 1315.

Manifestazioni Alpinistiche diverse:

Marcia di resistenza in montagna. - Giusto il desiderio di molti nostri soci i quali si sentono ancora giovani ed in forza, anche quest'anno avrà luogo una marcia di resistenza di 24 ore. Si cercherà di scegliere un itinerario piacevole, ricco di panorami in modo da allietare i partecipanti che si cimenteranno nella faticosa prova.

Ciclo-Alpina. - Quest'anno si disputerà per la seconda volta la « Targa delle Grigne » e la meta sarà la Capanna Pialeral. Il Consiglio sta studiando per la perfetta organizzazione e per la riuscita di questa marcia, associandosi i rappresentanti dell'Unione Sportiva Milanese.

Gare di Ski. - Sono affidate principalmente al tempo favorevole per tale sport, cioè allo stato della neve in montagna. Le prime gare secondo le intenzioni degli organizzatori si dovrebbero svolgere il giorno 13 marzo sotto l'egida della Federazione Prealpina al Mottarone, disputandosi la Targa Federazione.

Al giorno 20 in località della Valsassina da destinarsi, avranno luogo delle altre gare in cui si disputerà la Gran Coppa della Valsassina dono della S. E. M. - Sezione Skiatori - Pro Valsassina e del Sig. Rag. Cav. Alessandro Baruffaldi.

Il Consiglio raccomanda a tutti i soci skiatori di prepararsi degnamente a tale gara.

In epoca più remota cioè al 15 gennaio 1911 il Consiglio indirà le prime gare sociali con premi sull'altipiano di Selvino.

Gite giovanili e scolastiche. — Accordi colle direzioni delle scuole primarie e secondarie di città ed anche dei dintorni e colla Scuola e Famiglia per la composizione di carovane di giovanetti, guidate da nostri soci per gite brevi, comode e di poca spesa, dilettevoli ed istruttive nelle nostre Prealpi.

Gite operaie. — Accordi colle associazioni operaie e l'Università Popolare per la composizione di carovane di operai, guidate da nostri Consiglieri, per gite istruttive e di poca spesa nelle nostre Prealpi.

Plotone tiratori. — Si svolgeranno nel 1910 gare di tiro al Poligono di Boldinasco ed in montagna per addestrare specialmente i giovani all'esercizio delle armi rispondendo così ad uno dei più alti doveri del cittadino, prendendo eventualmente contatto coll'organizzazione nazionale dei vari corpi volontari.

In occasione poi del Congresso della Federazione Prealpina a Gargnano (sul lago di Garda) si fanno studi per una speciale, solenne manifestazione.

Segnalazioni e cartelli. — Data la eccezionale importanza delle segnalazioni di montagna fatte da competenti ed il largo appoggio del Touring Club Italiano che mette a nostra disposizione minio, pennelli e concorre nelle spese, il Consiglio avrà la massima cura di promuovere e dirigere segnalazioni nel 1910 nelle zone necessarie.

Frequenti reclami pervengono alla Società da parte di proprietari di fondi nelle adiacenze dei nostri rifugi. Per evitare i lamentati inconvenienti il Consiglio farà collocare in tali località numerosi cartelli colle scritte: Tenere i sentieri. — Seguire la via segnata. — Non calpestare i prati. Lasciando al buon senso dei soci di rispettare e far rispettare nei limiti del possibile tali ragionevoli raccomandazioni.

Accampamenti. — Vista la splendida riuscita dei primi tentativi di bivacchi alpini fatti nel 1909 e specialmente di quello del Lago d'Emet, il Consiglio provvederà tutto il materiale occorrente per assicurare ai soci comodi accampamenti in diverse località.

Il lamentato agglomeramento nelle capanne in occasione di gite alpine con grandi numeri di partecipanti, induce il Consiglio a provvedere perchè ad ognuna di tali gite si completi il fabbisogno per il ricovero con tende, utensili ed altri accessori.

Capanne: *Capanna S. E. M.* e *Capanna Pialeral.* — Si renderanno necessarie nel 1910 opere di riattamento e spese per rimodernare il corredo della Capanna E. M. nel limite della disponibilità di bilancio, perchè i soci abbiano a trovare colà il miglior confort.

Si stanno inoltre facendo pratiche presso il ministero di A. I. e C. per avere un discreto numero di piante, faggi, abeti e larici pel rimboschimento delle zone che le circondano.

Conferenze, letture, proiezioni. — Il Consiglio darà largo appoggio ai soci volenterosi che desiderassero illustrare qualche regione alpina di generale interesse. Alcune proposte sono già pervenute e si accaparreranno noti oratori per qualche importante conferenza.

Nuovi locali. — L'angustia della Sede Sociale per la grande frequenza dei soci specialmente in occasione di adunanze ecc. ha fatto pensare da tempo all'opportunità di provvederci di locali più ampi, meglio illuminati, arredati e disposti, a tutela anche del decoro della Società. Si pregano i soci di occuparsi delle ricerche e facciano pervenire cortesemente le loro proposte al Consiglio.

Esposizione fotografica ed archivio fotografico sociale. — Prossimamente sarà tenuta la consueta esposizione delle fotografie illustranti gite alpine sociali ed individuali del 1909. Si raccomanda ai nostri bravi fotografi di non desistere dal nobile proposito di eternare coi loro obbiettivi i cari ricordi delle nostre migliori manifestazioni. Le loro fotografie resteranno poi col loro consenso nell'archivio fotografico in formazione e saranno nostro vanto presso i futuri.

Distintivo sociale. — Un buon numero di soci ha manifestato il desiderio di una riforma del distintivo sociale allo scopo di renderlo più artistico ed il Consiglio accogliendo l'idea di massima rivolge caldo appello ai soci artisti perchè gli facciano pervenire studi e progetti per dare forma concreta alla buonissima idea.

Biblioteca. — Il locale della Biblioteca si è arricchito di un nuovo mobile atto a contenere molti volumi. Questi mancano ancora, ma il Consiglio provvederà con ogni cura a riempire gli spazii vuoti ed i soci potranno aiutare l'opera del Consiglio, inviando qualche libro in dono alla Società. Si completerà la dotazione di carte e guide.

Si porrà poi mano durante l'anno al nuovo catalogo scientifico nella forma moderna dello schedario, quale ormai è posseduto da tutte le biblioteche civiche, pubbliche e dalle più importanti private.

Onoranze, relazioni ufficiali, festeggiamenti. - Una doverosa manifestazione di lutto si farà nel prossimo agosto al Pizzo Suretta, commemorando il socio Paolo Adami, disgraziatamente perito colà nell'agosto 1909. Sarà un plebiscito di dolore ed un tributo di riconoscenza al socio attivo ed affezionato. Che nessuno dei vecchi e nuovi soci manchi all'appello.

Il Consiglio ha deciso di partecipare al Comitato per l'erigenda Capanna Roma nel Trentino per mezzo del consigliere Avv. Ancona e destinerà una somma alla aperta sottoscrizione. Parteciperà solennemente al Congresso della Federazione Prealpina in Gargnano, e in generale curerà di conservare ed accrescere la cordialità e l'intimità dei proprii rapporti coi sodalizi affini della città.

Pubblicazioni. - Nulla vi aggiungiamo a questo proposito. La direzione del nostro giornale ha già esposto il proprio programma ed il Consiglio lo ha fatto interamente proprio. Il Consiglio ha però già posto allo studio la pubblicazione di un annuario sociale, e prepara tutti gli elementi per un primo lavoro turistico di qualche importanza, atto ad illustrare qualcuna delle nostre valli prealpine non troppo conosciute.

BILANCIO PREVENTIVO 1910

ENTRATE

Contributi sociali:

Tasse di entrata	L.	300.—
Quote dei Soci	»	6900.—
Concorso dei Soci nella manutenzione delle capanne	»	1500.—
	L.	8700.—

Proventi:

Interessi su libretti	L.	40.—
Utile vendita distintivi	»	60.—
Id. attrezzi, pedule, oggetti d'alluminio ecc. ecc.	»	250.—
Id. diversi	»	50.—
	L.	400.—

Straordinarie:

Diverse	L.	350.—
-------------------	----	-------

Totale delle Entrate L. 9450.—

SPESE

Pigione e Spese locali:

Affitto	L.	730.—
Valore locativo	»	56.70
Assicurazione incendi	»	2.—
Illuminazione e riscaldamento	»	280.—
Manutenzione mobili	»	500.—
Pulizia locali	»	225.—
Diverse	»	30.—
	L.	1823.70

		Riporto L.	1823.70
<i>D'Amministrazione:</i>			
Cancelleria	L.	60.—	
Stampati	»	430.—	
Postali	»	450.—	
Diverse	»	20.—	
	L.	960.—	

Ordinarie:

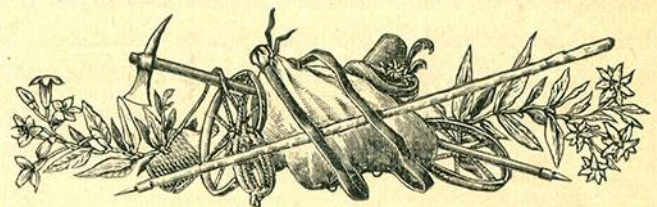
Associazioni e rappresentanze	L.	150.—	
Attrezzi alpini	»	180.—	
Carte topografiche e biblioteca	»	300.—	
Gite mensili, ciclo alpina, marcia di resistenza, gare di ski, manifestazioni alpinistiche ecc. ecc.	»	850.—	
Giornale <i>Le Prealpi</i>	»	900.—	
Esposizione fotografica	»	100.—	
Segnalazioni	»	50.—	
Concorso « Capanna Pialeral »	»	1500.—	
Manutenzione rifugi	»	1000.—	
L. ^o stanziamento « Festeggiamenti ventennio »	»	1000.—	
Diverse	»	50.—	
	L.	6080.—	

Straordinarie:

Onoranze Adami	L.	250.—	
Eventuali	»	100.—	
Impreviste	»	236.30	
	L.	586.30	

Totale delle Spese L. 9450.—

Il Consigliere d'Amministrazione
F. VALAPERTA.



ESCURSIONI DEI SOCI

AL PIZZO MARONA m. 2157 s. m.

10-11-12-13 febbraio 1910.

Nell'occasione delle passate feste di carnevale non ci dimenticammo dei nostri monti, anzi io ed i miei amici Meschia, soci del C. A. I. combinammo una gita nelle Prealpi Ticinesi e precisamente al Bove, salendo prima il Pizzo Marona e la Zeda.

Partimmo da Milano la mattina di giovedì grasso colla corsa delle 8.27 per Intra ed arrivammo colà alle 11.30. Subito prendemmo la via per Caprezzo, ridente paesello della valle Intrasca dove giungemmo verso la 1 del pomeriggio. Dopo d'aver fatto colazione e domandato ai contadini notizie sulle condizioni della montagna, i quali ci dissero che non avremmo neanche salito il Marona, alle 2.30 partimmo alla volta del rifugio del C. A. I. situato a 1500 metri nella località detta Piano Cavallone. Dopo mezz'ora cominciammo a trovare la neve nella quale s'affondava

fino al ginocchio e che sempre più crescendo in altezza ci rese non poco faticoso il cammino; alle 5,30 arrivammo al rifugio. Passata alla meglio una notte molto fredda (il termometro discese a 12°) alle 5 del mattino successivo, dopo d'esserci rifocillati con un buon caffè eravamo pronti per la partenza. Il cielo era tutto tempestato di stelle, non una nube l'offuscava; la neve, che aveva assunto una forma cristallina, rifrangeva i flebili raggi che i lumi del cielo su di essa proiettavano, tanto che quel candido lenzuolo appariva come cosparso di diamanti, e un vento gelido e forte ci sferzava il viso.

La via che comunemente si segue per salire al Pizzo Marona è quella che passa per la bocchetta delle Forcole risalendo il fianco destro della valle di Pogallo e della val Marona; noi invece raggiungemmo la vetta del Toden (m. 1700) che forma il fianco sinistro della sua cresta che discende al passo delle Forcole dove arrivammo alle 7, dopo due ore di continuo cammino e con non lieve ritardo causa della grande quantità di neve che la copriva. Riposatici un po' riprendemmo il sentiero che sale dal versante di Vall'Intrasca tutto coperto di neve, e in molte parti, come ad esempio sulla così detta scala santa, scavata nella viva roccia e con a fianco il precipizio e sul ponticello tutto coperto di ghiaccio.

Procedemmo perciò con non poca fatica e pericolo anche pei sacchi molto pesanti; a mezzo giorno preciso, dopo sette ore di marcia raggiungemmo finalmente la vetta.

..... Lo sol conforta

Le fredde membra che la notte aggrava (DANTE)

e mentre durante la notte precedente eravamo intrizziti dal freddo, per la fatica della salita invece sudammo tanto finchè arrivati sulla cima ci colse un vento fortissimo che ci obbligò a rintanarsi in una cappelletta-rifugio colà eretta. Eravamo stanchi; ma alla vista di quelle bellezze naturali, a quell'incanto, sentimmo lo spirito nostro sollevato e lieto; la stanchezza dopo breve tempo cessò quasi totalmente, un senso d'infinita dolcezza invase l'essere nostro.

Dopo tante fatiche ben meritavamo il compenso, e lo trovammo volgendo lo sguardo al panorama affascinante, immenso che ci sottostava; mirando la pianura che a perdita d'occhio si stendeva intersecata da ampie strade carrozzabili e nella quale s'adagiano industriosi e graziosi sobborghi sparsi qua e là come gregge sbandato e vivificati da un bel cielo pieno di luce, di calore e di una radiosa serenità; mirando il bel tratto del Lago Maggiore, quello d'Orta e di Mergozzo; il Toce, che come nastro si svolge lungo l'Ossola; infine gli Appennini liguri e dal Cadibona su, su, tutte le cime aguzze delle Alpi nostre scintillanti nel loro niveo candore che si schieravano come una visione colle cime rincorrentisi come le onde di mare commosso, coi ghiacciai luccicanti ai raggi solari. Lì vicino, tanto che pareva si potessero toccare i grandi colossi alpini, il Rosa ed il Cervino, ergevasi maestosi. La mole del Leone mi ricordava la bella gita dell'agosto scorso, piena di emozioni; ed a contemplare la bellezza del panorama non mancava neanche la cara Grignetta col suo cappuccio di neve. Quanto godemmo su quella cima bianca e solitaria! La Zeda e il Marona sono due magnifici punti di vista, eppure sono così poco fre-

quentati quei monti, tantochè noi non trovammo in quattro giorni un altro alpinista e la gente di quei paesi quasi ci classificava per matti se loro dicevamo che avremmo salito il Bove.

Restammo sulla vetta circa due ore e alle due e mezza ci avviammo per ritornare al rifugio di Pian Cavallone rinunciando così di continuare nell'itinerario stabilito. Ci sentivamo, è vero, la lena di continuare, ma varie ragioni ci forzavano alla discesa. Anzitutto la gran quantità di neve che copriva la cresta congiungente il Marona colla Zeda; poi per arrivare all'altro rifugio occorrevano ancora parecchie ore che a noi mancavano, e se avessimo continuato, certamente la notte ci avrebbe sorpreso lungo il cammino. Per la discesa impiegammo sei ore circa, e

..... Nell'ora che volge 'l desio

eravamo di ritorno al rifugio.

Acceso un bel fuoco preparammo una cena invidiabile; non mancò nemmeno il dolce che i fratelli Meschia prepararono e che trovai eccellente, poi contenti della nostra giornata ci avviammo ai dolci riposi.

La mattina del dodici ci svegliammo ancora per tempo ci ristorammo con una buona cioccolata, e caricatici i nostri sacchi sulle spalle lasciammo il rifugio.

Anziché ridiscendere per la strada tenuta nella salita percorremmo una serie di creste tutte bianche di neve e ci trovammo al Pian Cavallone in circa tre ore; al mezzogiorno arrivammo a Miazzina in Val Intrasca, e la sera stessa eravamo di ritorno a Caprezzo dove passammo l'ultima notte. Il giorno dopo rientravamo contenti a Milano.

MANZI CARLO.



ULTIMISSIME.

All'ora di andare in macchina riceviamo, dato l'indecente servizio telegrafico, i seguenti telegrammi dai gitanti del Sabato Grasso a Miazzina:

SABATO GRASSO A MIAZZINA.

Servizio Telegrafico a filo diretto.

Miazzina ore 20 12-2-10.

Comitiva 36 persone arrivata sana, salva, allegra, 50 gradi fame 100. CEDEVI.

Miazzina ore 24 12-2-10.

Quaresima comincia con grande penitenza. Pavimento scotta, tutti saltano. 80 gradi. CEDEVI.

Miazzina ore 2 13-2-10.

Calore aumentato 90 gradi. Semi pazzia collettiva. Saltano sempre. CEDEVI.

Miazzina ore 4 13-2-10.

100 gradi, tutto incendiato Cacke-Walke pellirossa. CEDEVI.

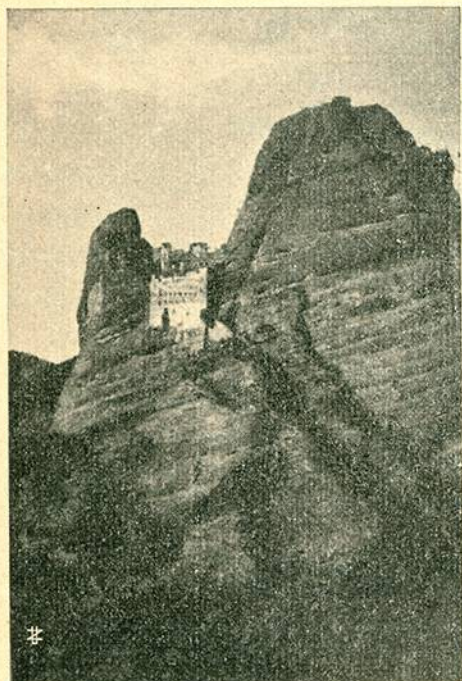
Miazzina ore 5.30 13-2-10.

Ordinata cura camomilla, calmante sicuro. Accordamento contrabassi. CEDEVI.

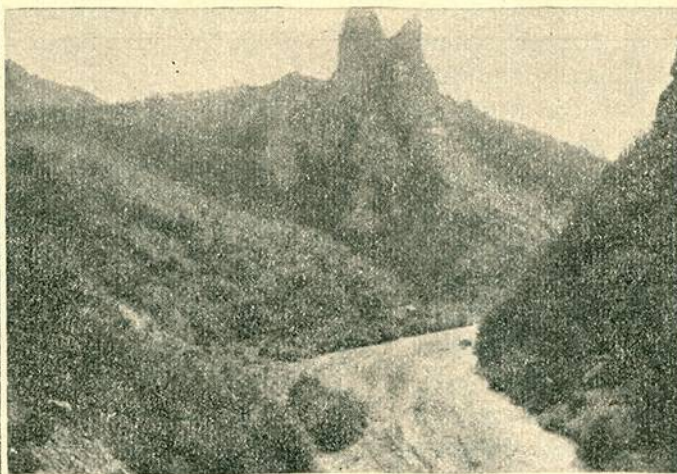
Intra ore 16.30 13-2-10.

Tutto bene. Raccolte sparse membra comitiva imbarchiamo per Laveno. Riempito serbatoio benzina partiamo. Arriviamo a Milano ore 22. Non occ. rre Croce Verde.

CEDEVI.

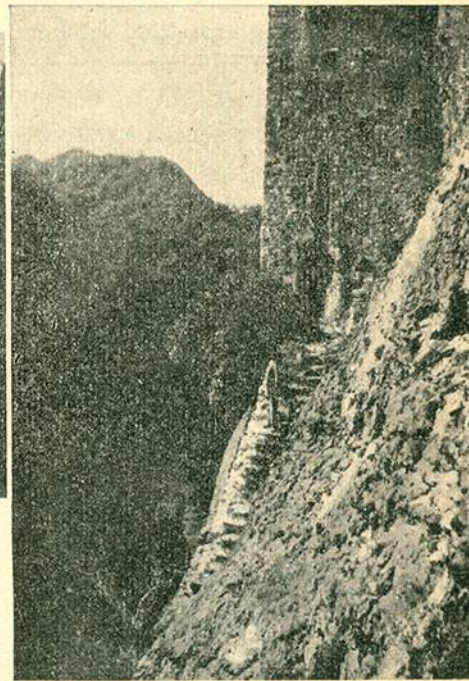
ITINERARI e SEGNALAZIONI**Da ISOLA del CANTONE (Val di Scrivia) a CROCEFIESCHI per la Val Vobia****Salita al Castello della Pietra.**

Facciata del Castello della Pietra.



NEG. MORLACCHI

Allo svolto nella Val Vobia:
I due corni fra i quali sta il Castello.



Entrata al Castello della Pietra.

Ancora nell'Appennino ligure ho fatto una segnalazione a minio in nome della Società Escursionisti Milanesi. Quest'anno non potei presentarne al Consorzio la monografia perchè non ebbi tempo di terminarla; ma la segnalazione c'è ed io voglio darne ai soci escursionisti la primizia.

Non è un'ascensione; è un'escursione questa, ma conduce a un terzo di strada della salita al M. Antola, anzi, per chi da Milano vuol andare al M. Antola questa è la strada più diretta.

La segnalazione s'interna nella Val Vobia. È questa una valle selvaggia senza strade, una valle ricca di boschi che serve oltre che di sbocco al torrente Vobia nella Scrivia, a mettere in comunicazione col genere umano alcuni paesi perduti sui fianchi dell'Appennino; poveri paesi dove gli abitanti ne sanno poco del mondo esteriore della loro cerchia. La completa mancanza di strade fa lor trascinare nel greto del torrente per tre ore la legna che ricavano dai ricchi boschi. Preferiscono però per i loro affari salire a Crocefieschi e scendere a Busalla che seguir questa via.

Passando una giornata in quella valle si ritorna a respirare l'aria del medio evo e del feudalismo, quando i signorotti imperavano; davanti poi al Castello della Pietra la sensazione sarà completa. Per l'unico scopo di far conoscere questo fantastico castello poco conosciuto anche ai genovesi, io ho fatto la segnalazione che ora descrivo.

Da Isola del Cantone (linea ferroviaria Milano-Genova), grosso paese in Val di Scrivia, si attraversa la ferrovia e il ponte sulla Scrivia, e fuori dell'abitato si entra subito nella Val Vobia, lasciando il torrente a sinistra; sul fianco destro della strada vi è il viadotto che conduce l'acqua allo Stabilimento Savio che fabbrica concimi e dà luce elettrica a molti paesi. In 20 minuti si arriva alla presa d'acqua, dove incomincia il viadotto, segnato col N. 1 della segnalazione. Questa è costituita da

un cerchio rosso. Un 50 metri avanti ecco il piccolo paese di Vobietta, più avanti una casa nera che è il Maglio, indi ecco il Maglietto, dove lavorano del ferro, usufruendo della forza d'acqua. In men di mezz'ora dal N. 1 si arriva al N. 2, Isola Rotonda, è una casetta circondata da orti. Da questo punto si deve attraversare il torrente su alcune assi, dove c'è la corrente. Proseguendo sulla riva che sta alla nostra sinistra, si passano due casette e una sorgente, scendesi poi nel letto del torrente costeggiando una folta boschina, ma si ripiglia subito la riva entrando in un bosco di castani che va ingrandendosi, e intanto il sentiero diventa per un buon tratto una bella strada mulattiera. Si passa la fontana dell'eremita e innalzandosi un poco si arriva dove il letto del torrente è ingombro di grossi macigni accatastati. Anche il sentiero e il monte, in alto, è tutto pieno di questi macigni che par si debbano staccare al muover dell'aria, essendo, per la formazione loro ghiaiosa, poco compatti. La mulattiera discende nel letto del torrente; pochi passi avanti un'arcata sottile di un ponte, sorretta d'antiche mura, vestigia d'antica strada, lascia sfogo al Rio Isoelle di gettarsi nel torrente Vobia. In tre quarti d'ora dal N. 2 si arriva al punto dove la valle fa un angoio, e allo svolto presentasi in fondo, in alto, il Castello della Pietra nella sua fantastica mole. La natura bizzarra ha lasciato intatto dalle corrosioni millenarie questi due corni di puddinga dove sta insellato il castello, e si innalzano essi aguzzi e nerastri sopra monti coperti di fitti boschi di castani. La ferocia del medio evo ha saputo trar profitto di codesto fenomeno di natura per crearvi uno dei più arditi e fantastici castelli. Come si poterono costruire dei muri là dentro appare cosa inverosimile a chi si toglie il piacere di entrarvi.

Si prosegue nel letto del torrente, via più breve, benchè vi sia il sentiero che s'innalza sulla riva di sinistra, che poi discende ancora nel torrente, e si arriva al N. 3

della segnalazione (in un'ora dal N. 2). Dal sentiero che segue per la valle Vobia si stacca a questo numero un piccolo sentiero che s'innalza sulla costa del cono dove poggia il Castello, e fra boschine, girando alcune insenature, ma stando sempre sotto lo sperone del cono, in venti minuti, per ripida salita sulla roccia, si arriva davanti alla porta del Castello.

L'opera umana in esso si compone, da questa parte, di un gran muraglione che sembra impastato sulla roccia nuda, grigiastra ed a picco dei due coni che gli stanno ai lati. Dal lato destro del muraglione c'è una parete sporgente larga un cinque metri soltanto, con una porticina coi scorrenti pel ponte levatoio, ora c'è una scaletta di sassi. Entrati trovasi una specie di cortile a triangolo acuto e sul lato di destra, in alto, un foro nella roccia, per il quale bisogna arrampicarvisi per poter poi escire dal pavimento di una gran sala a volta, alta e spaziosa. Il pavimento è pieno di rottami, è sfondato nel mezzo e si scorge di sotto un'altra camera sotterranea che doveva servire da cucina. Dalle sei finestre diroccate della sala, guardando in giù non si scorge che abisso. Arrampicandosi un poco di qua e di là, si trovano camere diroccate e due cisterne scavate nella roccia per raccogliervi l'acqua; dietro ad un muro con feritoie si passa su un terrazzo che domina stupendamente la Val Vobia.

Ciò che fa meraviglia è al pensare come abbiano fatto ad attaccare muri su quelle rocce a picco: scorgesi pure una scaletta che andava fino su in cima al corno più alto dove vedonsi ancora pezzi di mura.

Della storia di questo Castello io potei saper poco; fu degli Spinola, ora è dei marchesi Botta-Adorno, era munito di cannoni e bombarde, guardato da guardie e dal castellano, ma della storia sua, della sua prepotenza, e de' suoi pedaggi, potei saper nulla.

Discendendo dal Castello si prosegue a sinistra per sentiero tortuoso che si insinua di molto in una valletta e s'innalza per seguire poi in alto per la Val Vobia, arrivando in un'ora ai paesi di Torre e Vobia. Si può anche dal castello discendere sul letto del torrente e rimontare questo fino al paese di Vobia. In questi paesi si può trovare salame e uova, vi sono osteriette, così per modo di dire, ma si ha festosa ospitalità.

Da Vobia (N. 4 della segnalazione) si attraversa il torrente e si sale per la bella mulattiera a Crocefieschi (m. 742) in mezz'ora (N. 5). D'estate è paese frequentatissimo da villeggianti genovesi, dove vi sono anche dei caffè e diversi alberghi. Da Crocefieschi per la lunga costiera del M. Schigonzio e Riondo si sale al M. Antola impiegando tre ore e mezza, discendendo invece da Crocefieschi per la bella mulattiera segnata a lunghi tratti, si può arrivare a Busalla in ore una e mezza, sulla linea ferroviaria Genova-Milano. Da Crocefieschi a Busalla vi è anche una strada carrozzabile (Km. 13) e un servizio di corriera due volte al giorno, prezzo L. 1.

CESARE MORLACCHI.

Durante la festa del Sabato Grasso, all'Albergo del Grotto alla Madonna del Monte, venne rinvenuto un portafoglio. L'eventuale proprietario si rivolga al Consiglio Direttivo per la debita consegna.

IL NUOVO CONSIGLIO DELLA S. E. M.

Nell'assemblea del 31 gennaio scorso vennero nominati i seguenti soci a far parte del Consiglio per l'anno 1910, i quali già radunatisi si sono divise le mansioni come indicato:

DIRIGENTI

Avv. Ancona Annibale - *Rappresentanze e pubblicazioni.*
Parmigiani Ettore - *Alpinismo.*
Rag. Valaperta Fabio - *Amministrazione.*

CONSIGLIERI

Canzi Enrico - *Bibliotecario.*
Clerici Ettore - *Vice bibliotecario.*
Danelli Giuseppe - *Contabile.*
Della Valle Carlo - *Segretario.*
Rag. De Simoni Giovanni - *Ispettore capanne.*
Donini Carlo - *Vice bibliotecario.*
Marino Carlo - *Vice contabile.*
Segù Luigi - *Vice ispettore capanne.*

REVISORI

Galbiati Filippo - Omio Antonio - Raia Ercole

CASSIERE

De Micheli Giuseppe.

NOTIZIARIO

CONCORSO DI FOTOGRAFIA.

La Sezione di Biella del C. A. I., coll'appoggio della Consorella Sezione di Varallo, ha indetto un **Concorso Internazionale di Fotografia Alpina Invernale** al quale saranno ammessi, in via secondaria, anche altri generi di lavori fotografici come descritti nelle seguenti categorie:

- A) Studi, composizioni, istantanee di Alpinismo in azione e di *Sports Invernali* (Ski, pattinaggio, ecc.);
- B) *Vedute alpine e paesaggi invernali*;
- C) Studi di fiori e vegetazioni;
- D) Diapositive;
- E) Fotografie a colori, telefotografie, panorami, fotografie da areostati, ecc.

CONDIZIONI DEL CONCORSO:

Art. 1. — Possono concorrere tutti i dilettanti italiani ed esteri.

Art. 2. — Potrà pure iscriversi, e però soltanto fuori concorso, chi eserciti la fotografia come professione a scopo di lucro.

Art. 3. — Saranno ammesse al Concorso fotografie di qualunque formato e stampa, e senza limitazione di numero: anche una sola.

Art. 4. — Una *Giuria*, composta dei signori: Bertarelli comm. Luigi Vittorio, Vice direttore generale del T. C. I. - Ferrari dott. Agostino, Socio del C. A. I. Sezione di Torino - Gallo Emilio, Socio del C. A. I. Sezione di Biella - Gugliermi Battista, Socio del C. A. I. Sezione di Varallo - Piacenza avv. Mario Socio del C. A. I. Sezione di Biella - Rey cav. Guido, Socio del C. A. I. Sezione di Torino - Sella cav. uff. Vittorio, Presidente On. della Sezione di Biella, giudicherà inappellabilmente dell'ammissibilità dei lavori concorrenti ed assegnerà i premi.

I Membri della Giuria potranno esporre soltanto fuori concorso.

La Giuria si ripromette di fare una successiva *Esposizione speciale a Torino nel 1911* in apposita sala, dei migliori lavori che figureranno in questo Concorso riproducendoli convenientemente su diapositivi.



Federazione Prealpina

GARE DI SKI

AL MOTTARONE (Stresa)

COMITATO D'ONORE:

PRESIDENTE: Beltrami avv. F., Deputato al Parlamento, Pallanza.

Farisoglio cav. Angelo, Colonnello 5° Reggimento Alpini, Milano - Presidente Club Alpino Italiano, Sezione di Milano - Ottolini cav. avv. Eugenio, Sindaco di Stresa - Pirola Grassi Edoardo, Sindaco di Arona - Micotti avv. Osvaldo, Sindaco di Omegna - Johnson comm. Federico, Direttore Generale del T. C. I. - Kind ing. Paolo, Presidente Ski-Club di Torino e Unione Ski-Clubs Italiani, Torino - Berta cav. Ettore, Presidente Consiglio Provinciale Federazione Ginnastica Italiana, Milano - Baruffaldi rag. Alessandro, Presidente Pro-Valsassina, Barzio.

COMITATO ESECUTIVO:

PRESIDENTE: Crespi Balbi ing. Camillo, Presidente Federazione Prealpina.

SEGRETARIO: Della-Valle Carlo, Segretario Sezione Skiatori S. E. M., Milano.

DIRETTORE DELLE GARE: Engelmann ing. Gustavo, Direttore Sezione Skiatori S. E. M., Milano.

CONSIGLIERI: Allegra ing. Ettore, Piedimulera, Presidente Escursionisti Ossolani - Bessaro Aldo, Omegna - Bolla Mario, Milano - Cavalieri Francesco, Milano - Cavalieri Mazzucchetti professoressa Amelia, Presidentessa Mediolanum Femminile - Lampugnani dott. G., Novara - Namiri Camillo, Monza - Pasta rag. Enrico Stefano, Direttore Escursionisti Aronesi - Parzianello Vittorio, Omegna - Valaperta rag. Fabio, Direttore Escursionisti Milanesi - Zoja Pietro, Milano.

GIURIA:

Valaperta rag. Fabio, Vice Direttore delle gare - Kind ing. Paolo - Parmigiani Ettore - Motta Gherardo.

PROGRAMMA DELLE GARE

Ore 8. — **GARA DI FONDO, Targa Federaz. Prealpina,** Km. 10 fra salita e discesa.

Classifica per le Società Federate.

- I. Premio - Targa alla Società Federata alla quale appartiene il primo arrivato federato.
- II. » - Medaglia argento grande alla Società Federata alla quale appartiene il secondo arrivato federato.
- III. » - Medaglia argento media alla Società Federata alla quale appartiene il terzo arrivato federato.

Classifica individuale libera a tutti.

- I. Premio - Medaglia oro, dono della *Colonna Ciclo Alpina Cusiana*.
- II. » - Paio ski completi, dono del Presidente Sig. Ing. Crespi Balbi.
- III. » - Spilla d'oro foggata a ski, dono del Sig. Rag. Fabio Valaperta.
- IV. » - Picozza, dono del Comitato.
- V. » - Oggetto artistico, dono del Sig. Ing. G. Engelmann.

- VI. » - Medaglia d'argento grande, dono del sig. Formenti Guido.

Tassa d'iscrizione L. 2.

Ore 8. — **GARA INCORAGGIAMENTO "Escursionisti Milanesi",** Km. 3 fra salita e discesa, riservata ai Soci della *Federazione Prealpina*.

I. Premio - Medaglia argento grandissima, dono della *Mediolanum Femminile*.

- II. » - Medaglia argento grande dono del Comitato.
- III. » - " media " »
- IV. » - " piccola " »
- V. » - " " " »
- VI. » - " " " " »

Tassa d'iscrizione L. 1.

Ore 10.30 -- **GARA DI "SALTO", libera a tutti.**

I. Premio - Medaglia argento dono del Cav. Berta - *Federazione Ginnastica Italiana*.

- II. » - Medaglia argento dono del *Touring C. I.*
- III. » - " " " Comitato.

Il Comitato si riserva di modificare il numero dei premi a seconda del numero dei concorrenti.

Tassa d'iscrizione L. 1.

Ore 13. **GARA "DISCESA", libera a tutti.**

I. Premio - Picozza, dono dei Sigg. Raia e Citterio.

- II. » - Medaglia d'argento, dono della *Colonna Ciclo Alpina Cusiana*.

III. » - Cucinetta in alluminio, dono del Sig. Anghileri Vittorio.

IV. » - Spilla d'argento, foggata a picozza, dono del Sig. Pozzi Attilio.

Tassa d'iscrizione L. 1.

REGOLAMENTO DELLA TARGA F. P.

La Federazione Prealpina istituisce una gara di Ski denominata: *Targa Federazione Prealpina*. La targa F. P. verrà disputata ogni anno su percorso non inferiore ai 10 km. fra le Società federate, e passerà in definitivo possesso a quella Società che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive.

La Società cui appartiene il vincitore terrà in consegna la targa per un anno e vi potrà far incidere il suo nome, quello del vincitore e la data; e si obbliga dietro invito scritto di restituirla alla F. P.; alla quale è riservata l'organizzazione della Gara e la nomina della Giuria.

REGOLAMENTO DELLE GARE

Art. I. — I concorrenti ad una gara dovranno trovarsi presenti all'appello che verrà fatto 10 minuti prima della partenza.

La Giuria potrà rifiutare di ammettere alle gare quegli iscritti che mancheranno al detto appello.

Art. II. — La sorveglianza e la direzione delle Gare incombono al Direttore Gare e alla Giuria. — Le decisioni della Giuria saranno inappellabili.

Art. III. — Sono ammessi ski di tutti i sistemi. Sono vietati i mezzi artificiali di freno, come per esempio: le pelli di foca, i ramponi e simili. Sono permessi i bastoni.

Art. IV. — L'itinerario delle corse verrà reso evidente da una traccia di ski eseguita prima delle corse, nonchè da bandierine conficcate nella neve a distanze convenienti.

Non è permesso scostarsi notevolmente dalla traccia; ed il concorrente dovrà negli svolti passare all'estremo delle bandierine. Trovando due bandierine poste una di

fronte all'altra dovrà passare fra esse.

Art. V. — Incontrandosi, tenere la destra; sorpassarsi invece alla sinistra. Quando un concorrente ne ha raggiunto un altro, al grido di « libero il passo » questi dovrà lasciare libera la traccia.

Art. VI. — Ad ogni concorrente verrà dato un numero che dovrà portare in modo visibile.

Art. VII. — Le gare saranno corse in conformità al Regolamento dell'Unione Ski-Clubs Italiani.

NORME PER L'INSCRIZIONE

Le iscrizioni devono essere accompagnate dal relativo importo e si riceveranno a Milano fino all'antivigilia delle Gare presso il Sig. *Carlo Della-Valle* Segretario Comitato Gare F. P. *Via Ciovasso, N. 8* indi sul Campo delle Gare.

Per le Gare vige il Regolamento dell'Unione Ski-Clubs Italiani.

La *Gara Targa* comprende due classifiche: *Classifica di Società federate e classifica individuale*. Alla prima hanno diritto le sole Società federate. Alla seconda tutti gli skiatori dilettanti.

Anche le gare di Discesa e Salto sono libere, mentre quella di Incoraggiamento è riservata ai Soci Federati che non abbiano mai vinti primi e secondi premi in altre gare.

Ogni partecipante dovrà provare con tessera che da almeno tre mesi è regolarmente iscritto ad una Società Sportiva costituita la quale se ne renderà garante.

La Giuria potrà escludere dalle Gare gli skiatori che non si conformassero, o si trovassero in disaccordo col Regolamento dell'U. S. C. I. — Detto Regolamento è visibile presso la Giuria.

AVVERTENZE

Le Gare si svolgeranno nelle vicinanze dell'Albergo Alpino presso Gignese, e nel caso la località venisse cambiata ne sarà dato avviso ai partecipanti con manifesto alla Stazione di Stresa. È consigliabile partendo da Stresa seguire la carrozzabile fino all'Alpino.

La premiazione avrà luogo alla sera a Stresa durante il banchetto.

È necessario pernottare a Stresa, e provvedere per una colazione al sacco, perchè gli alberghi Alpino e Mottarone non sono aperti.

Partendo da Milano col treno delle 4.55 del mattino che arriva a Stresa alle ore 7.8 si può arrivare sul campo delle Gare in tempo per assistere all'arrivo della gara di fondo.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla *Federazione Prealpina, Via Ciovasso, 8.*

~~~~~

**S'invitano gli egregi Soci fotografi a mandare al più presto al Consiglio le proprie fotografie di Gite Sociali perchè è imminente l'apertura della consueta esposizione annuale fotografica in Sede.**

\*\*

Il Consiglio avverte che i soci in regola coi pagamenti a tutto il dicembre 1909 possono ritirare alla Sede Sociale la tessera nuova e che dal primo aprile 1910 nessuno sarà riconosciuto come socio dai custodi delle nostre capanne se non munito della tessera.

~~~~~

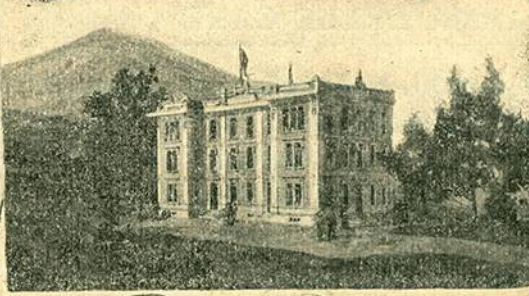
Editrice Proprietaria: Società Escursionisti.
Invernizzi Carlo, Gerente responsabile.

~~~~~

Tipografia PAOLO CAIMI a Cernusco Lombardone con Cartoleria in Milano, Viale Pr. Umberto, 8. - Telef. 69-43

**Emilio Cavenaghi**  
*Via Carlo Cattaneo, 1*  
**Specialità Vini in bottiglia**  
Ritrovo serale dei Soci  
della **Escursionisti Milanesi**

**AL LAGO D'ELIO**  
SOPRA MACCAGNO (Lago Maggiore) A M. 1000 CIRCA S.L.M.  
**HÔTEL PENSIONE MONTE BORGNA**



Ristorante  
in riva al Lago.

~~~~~

Panorama
incantevole su oltre
50 chilometri del
Lago Maggiore.

~~~~~

A 4 ore da Milano.

~~~~~

Biglietto a. e r.
Milano-Maccagno
Lire quattro.

~~~~~

Aperto tutto l'anno

~~~~~

Campo splendido
di pattinaggio.
Vedere notizie
settimanali in Sede.

~~~~~

Facilitazioni agli  
Escursionisti  
Clubs, Collegi, ecc.  
Stanze da  
L. 1.50 a L. 3.